9074.
9074

BIOGRAFIA

DI

FRANCESCANTONIO NOTARIANNI

SCRITTA

DAL

DOTTOR GIOVANNI SANNICOLA

DA VENAFRO

PROFESSORE DI FILOSOFIA, MEDICINA E CHIRURGIA; SOCIO DEL REAL ISTITUTO D' INCORAGGIAMENTO E DELLE ACCADEMIE MEDICO-CHIRURGICA E DEGLI ASPIRANTI NATURALISTI DI NAPOLI, E DI MOLTE ALTRE NAZIONALI E STRANIERE; MEMBRO EFFETTIVO DEL VII CONGRESSO DI NAPOLI E DEPUTATO DELLA R. SOCIETA' ECONOMICA DI TERRA DI LAVORO, EC.

Mi/x
A
131
1

F. Aut.
XIX
A
6659 (1)

IN TRIBUTO

ALLA

SETTIMA UNIONE SCIENTIFICA ITALIANA

SECONDA EDIZIONE

Civica Biblioteca Berio - Genova

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA FLORIANA
1845

Ei si fù uno del bel numero di coloro che i misteri di natura nel nostro paese assiduamente investigarono, ed ei non pochi ne svelò che grande utile e decoro arrecarono alla scienza si che meritò l' ammirazione dei dotti e la stima dell' universale.

V. Tenore

BIBLIOTECA CIVICA

AGLI ONOREVOLI E PRECLARI

COMPONENTI

DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

SCIENZIATI ITALIANI

Non sono mai abbastanza profuse le laudi stemperate a trasmettere ai posteri le virtù ed i pregi dei sommi che ci hanno preceduto.

Si è di un amico, si è di un collega, si è del nostro caro Francescantonio Notarianni illustre scienziato e celebre medico della Campania Felice (1), sul quale vogliamo al giorno d'oggi intrattenere i nostri dottissimi colleghi, e se dal principio di questa biografia, lasciamo manifestare la nostra tenera venerazione per la sua memoria, ciò dipende dal perchè una segreta voce ci risponde, che abbiamo delle intelligenze con tutt' i cuori, e che le nostre parole non sono se non l'espressione dei generali sentimenti. Chi difatti ha potuto conoscere Notarianni senza amarlo? Chi non ha le mille volte ammirato la finezza e la solidità del suo spirito? l'elevazione e la lealtà del suo carattere? le cu-

(1) Si leggano le *Biografie degli Uomini Illustri della Terra di Lavoro* che per noi si stanno raccogliendo e pubblicando pel lustro della natia regione, la quale ci è tanto a cuore, e che amiamo con caldo amor di patria.

re paterne che prendeva pei suoi infermi? l'arte che metteva a profitto per ajutarli? la pietà che lo animava per le sofferenze e per i malori? Uomo eccellente, dotto interpetre di natura, e di natura esperto ministro, le di cui azioni e le opere hanno onorato le due Sicilie, e che per renderci il sentimento della sua perdita e più dolce e più amaro, ci ha lasciato nella sua rimembranza come una lezione perpetua di moderazione, di disinteresse e di bontà.

Lenola, comune del circondario di Fondi, Distretto di Gaeta nella fertile Terra di Lavoro lo vide nascere nel dì 16 febbraio 1759. Giovinetto apparò la letteratura, le matematiche e la filosofia nel Convitto dei PP. Dottrinarî di Pontecorvo, ove si distinse tra gli altri e meritò il primato nelle scuole. Quindi si portò nella nostra Napoli ricca mai sempre di fertili ingegni onde perfezionarsi nelle medesime, ed apprendere le mediche e naturalistiche discipline ver le quali avea sommo propendimento. Ebbe nella stessa a precettori i grandi Marzucchi, Andria, Vairo, Petagna, Villari e l' immortale Cotugno, i quali molto lo predilessero. Anzi quest' ultimo gli rimase amico fino alla morte coll' altro non meno insigne napoletano Domenico Cirillo, nome di fama Europea, che lo avea manodotto nel clinico aringo.

Provetto nei studî cominciò la sua medica carriera pria negli ospedali di Napoli, indi nella patria, nei paesi vicini, e nei luoghi adiacenti alle paludi pontine. Si trasferì poscia nella Capitale del Mondo Cattolico, e colà negli archiospedali ed in città fece bella mostra di se esercitandovi con decoro la sua professione per varii anni. Per le note politiche rivoluzioni fece ritorno nel nostro reame e fissò la sua stabile dimora in Gaeta, dove passò la maggior parte della sua lunga ed operosa vita in aiuto dei miseri infermi (1) e siccome ad una grande dottrina ebbe accoppiata una sana morale e costumi intemerati, così fu amato, riverito e ricercato da tutti.

Appassionato cultore delle scienze fisiche e naturali si consacrò a tutta possa in osservazioni meteorologiche, ed in ricerche geologiche, botaniche e zoologiche. Fu collaboratore del valente arci-

---

(1) A buon dritto il dott. Pasquale Perez di Gaeta cantò nella sua anacreontica, *Un fiore sulla tomba del dott.* F. A. Notarianni.

Oh quante volte il placido
Apparir suo fu aita
Agli egri ed agli esanimi
Riviver fè la vita,
E il ferro ineluttabile
Morte ritrar dovè!

prete GIOVANE meteorologista di nome dei suoi tempi. Descrisse i monti patrî con pennello divino, investigò attentamente il regno di Flora e nulla lasciò trascurato di quanto potea far rilucere la nostra bella regione. Le sue molte elucubrazioni divulgate all' obbietto fanno chiara testimonianza dell' asserto, e noi ci astenghiamo di parlarne. Il chiarissimo cavalier TENORE Presidente della Sezione di Botanica e Fisiologia Vegetabile lo associò alla compilazione della sua magnifica *Flora Napolitana*, e per le sue fatiche e ricerche (1) venne prescelto a Corrispondente pensionato del Real Giardino delle piante. Avendo scoverti e raccolti molti insetti meritò gli elogi di BRUGNATELLI e di PETAGNA, il quale con laude lo memorò nelle sue *Istituzioni entomologiche*. Scoprì pure un nuovo cisticerco nuotante nell' aorta, decorato del suo nome dal profondo DELLE CHIAJE.

Tra le sue botaniche peregrinazioni ebbe il vanto di essere ammirato dal Re di Prussia FEDERICO GUGLIELMO III e dal suo Ministro Barone HUMBOLDT celeberrimo scienziato (2).

Cercando avere un riposo nelle tanto alte meditazioni sullo spettacolo di Natura si diè al fiorito campo dell' erudizione, della storia e dell' archeologia, e pur molto fatigò per esse illustrando i patrî monumenti e le Campane regioni. Il *Viaggio per l' Ausonia* e la *Storia di Fondi* (3) ne formano una pruova evidentissima.

---

(1) Tra le molte nuove e nostrali piante rinvenute dallo stesso peculiare menzione dobbiamo fare del *Sedum* NOTARIANNI, così chiamata dal TENORE in suo onore.

(2) Quando al Cielo piacque di donare alla famiglia di Brandeburgo un Re filosofo, le scienze e le lettere non più timide si accostarono a quel soglio. Il trono magnanimo le accolse, e fin d' allora l' amicizia fu segnata, l' accordo fu felice, ed il patto d' alleanza ancor dura. Il Monarca di Prussia sotto ignote vesti percorse la Germania e l' Italia affin di torre dall'estero suolo che calcava, le preziose conoscenze che gli si offrivano, e traslatarle nel suo. Seguivalo HUMBOLDT uomo partecipe dei segreti di natura, e degli arcani di Stato. Avresti detto che ALESSANDRO viaggiava col Filosofo di Stagira. Nella punta meridionale d' Italia, il Castello di Gaeta attirò il Re guerriero; il monte che gli sovrasta a se trasse il Re letterato, e fortuna volle che il NOTARIANNI su questo stesso monte erborizzasse in quel dì, ignaro che sì illustri ospiti Gaeta accoglieva. V' ha una simpatia tra quelli della stessa indole, ed una fisonomia stessa gli anima. Si riconobbero allo genere de' studii, ed il primo ammirò nel Consigliere e nel Re l'altezza delle conoscenze naturali; e questi colpiti da dotte risposte ad improvvise domande s' avvidero, che in picciol luogo albergava un' anima grande.

(3) Scosse la polvere dell' obbliata Fondi quasi sua patria, municipio romano una volta non ignobile, e che LIVIO nelle sue *Decadi* rammenta, ma oggi attrita da vetustà e da secoli invilita. NOTARIANNI vide le città come le famiglie, che da prisco splendore cadute, negli archivii negletti cercano la prima luce. Fè rediviva l' età scorsa, e dalle ceneri risuscitò l' onor patrio. Impazienti erano i cittadini di vedere in quelle pagine i loro avi, ma pla-

Moderato nei suoi desideri, sempre attaccato ai suoi doveri, modesto ricusò e per solo amor della patria l'onorevole invito avuto per parte delle LL. MM. Vittorio e Maria Carolina Sovrani della Sardegna, che lo volevano per loro medico e per pubblico professore di medicina pratica nella Università dei Stati Sardi a causa dei suoi grandi lumi e talenti.

Ebbe molti e svariati incarichi dal nostro provvido governo, fra i quali quelli di Ispettore della Pubblica Istruzione, e di Viceprotomedico del Distretto di Gaeta, che disimpegnò con zelo.

Appartenne a molti corpi scientifici, come all' Accademia Reale delle Scienze, Pontaniana, Medico—Chirurgica, e degli Aspiranti Naturalisti di Napoli, a quella di Religion Cattolica di Roma, alla Società delle Scienze Fisico-Chimiche e delle Arti Industriali ed Agricole della Francia, ed a varie Economiche del nostro Regno. Tenne commercio letterario con Morichini, Gismondi, Fabbroni, Carradori, Moscati, Giannini, Brera, Brugnatelli, ed altri ec.

Nell' anno 1837, essendo rimasto orbato dei lumi del corpo da Gaeta si ritirò in Vallecorsa nello Stato Pontificio appo una sua figlia colà maritata, la quale gli prodigò le più possibili cure. Dopo l' elasso di qualche lustro nel giorno 2 gennajo 1843 correndo l' anno 84 di sua età si addormentò nel riposo dei giusti trà le braccia di una religione santa e consolatrice che gli ha aperte le porte di una eternità felice.

Le opere rese di ragion pubblica dal Notarianni sono le seguenti.— 1.° *Osservazioni sulle febbri di mutazione.* Napoli 1788 (1). — 2. *Sulla infecondità della migna dell' ulivo, lettera al signor Moschettini di Lecce*, 1797. (2) — 3. *Dissertazione sul vero sito della città di Lamo*, 1798. (3) — 4. *Memoria sulla testuggine*, 1812. (4) — 5. *Considerazioni geologiche sui monti di Sessa e sugli Appennini precedute da un quadro generale fisico-topogra-*

---

gio e circostanze nemiche hanno ritardato alle carte poscia restituite e sinora inedite la luce dovuta e l' onor d' origine a Fondi

(1) Questo libro venne favorevolmente accolto in Italia e fuori, e meritò le laudi prodigategli dal celebre abate Andres in Svizzera. Il ch. prof. Puccinotti se ne è servito con vantaggio nella sua elaborata *Storia delle febbri intermittenti perniciose di Roma* come pure il dott. Dorotea nelle sue dotte note alla *Terapeutica speciale delle febbri intermittenti* del prof. Torti, ed è anche ricordato nei *Precetti di Medicina pratica universale* del cons. Giuseppe Frank tradotti dal cav. de Renzi e dal prof. Manfrè.

(2) Giornale letterario di Napoli, vol. 96.

(3) *Ivi*, vol. 97.

(4) Giornale enciclopedico di Napoli, anno VI.

fico della provincia di Terra di Lavoro e particolare del Distretto di Gaeta, 1814. (1) — *Viaggio per l'Ausonia*, 1814. (2) — 7. *Memoria sulle piante economiche della Terra di Lavoro*, 1815. (3) — 8. *Per una specie di cisticerco, lettere al prof. cavalier* BRERA di Padova, 1821. (4) — 9. *Esposizione di un caso di ticchio doloroso guarito col somministrare il carbonato di ferro con alcune considerazioni nosologiche e patologiche intorno a cosiffatta nevralgia*, 1825. (5) — 10. *Se le febbri periodiche dipendono dalla influenza dei miasmi paludosi, lettera al dottor* SICILIANI di Capua, 1834. (6) — 11. *Ricerche etimologiche sul Garigliano nome dato al corso inferiore del Liri*, 1837. (7) — 12. *Memorie sulla mosca dell' ulivo, e sulla riforma del prof. BRUGNATELLI proposta per la nuova nomenclatura chimica*, dirette allo stesso in Padova e colà stampate (8).

Ha lasciato poi manoscritti. — 1. *La statistica dei circondari di Gaeta e di Sessa scritte per ordine del Ministro dell' interno.* — 2. *La Flora Fondana* (9) — 3. *La storia di Fondi dai primi abitatori fino al secolo XIV* — 4. *La cronologia dei baroni di Fondi* — 5. *La storia della Chiesa di Fondi sino al Vescovo Camparini.*

Infine siamo solleciti di render noti i pubblici onori resi ad un tanto nostro concittadino, col quale ci gloriamo aver tenuta continua amichevole e scientifica corrispondenza, e che siccome in vita levossi a tanta sublimità di fama e sì degnamente onorò il suo paese, meritava senza forse il più sincero tributo di encomio nella sua dispartita.

---

(1) *Ivi*, anno VI.

(2) *Ivi*, anno VII. — Dal viaggio in parole ha ricavato molte notizie il nostro collega dottor SOTIS e ne ha arricchito il suo *Cenno istorico della città di Fondi*, e la sua *Memoria sull' antica città di Amicle.*

(3) *Ivi*, anno IX. — Trovasi in fine dell' aureo trattato del signor DE JORIO da Paterno *sulla Coltivazione delle cereali con osservazioni relative al Regno di Napoli.*

(4) *Ivi*, anno XV. — Il nostro preclarissimo concittadino prof. DELLE CHIAIE onore della nostra bella Campania descrisse un tal verme chiamandolo *Cisticercus aortae* NOTARIANNI nel suo Compendio di *Elmintografia Umana*, libro che ha meritate tre edizioni; ed anche il nostro amatissimo precettore cavalier VULPES lo ha memorato nel suo volgarizzamento con note dell' *Anatomia generale* del prof. BECLARD.

(5) *Giornale medico napolitano*, n. 18.

(6) *Filiatre—Sebezio*, fasc. 46.

(7) *Omnibus letterario di Napoli*, novembre 1837.

(8) *Annali di Fisica, Chimica, e Storia Naturale di Padova* vol. 8 e 9.

(9) Nell' anno 1841 compilò il *Catalogo ordinato per alfabeto di tutte le piante costituenti la Flora di Fondi*, e lo inviò con alcune memorie riguardanti la sua vita alla rinomata nostra Accademia degli Aspiranti Naturalisti fondata e diretta dall' illustre prof. COSTA.

I cittadini di Vallecorsa superbi di saper stimare il merito dei grandi nelle scienze e nelle arti ne piansero la morte e col pianto sommo un non ordinario onore a rendergli si disposero.

Infatti esposto in sua casa il cadavere per quasi un intero giorno sul tardi il Reverendo Capitolo Vallecorsano coi Padri Francescani dissero nella maggione stessa l' uffizio mortuario, poi accompagnarono il trasporto del cadavere medesimo in chiesa, locchè avvenne nella sera, e nel susseguente giorno colla solenne messa di requie fuvvi altro uffizio.

Nel settimo dì dopo il suo transito si vide nuovamente parata a lutto la Chiesa. Sulla porta maggiore del tempio era scritto

INGREDIMINOR CIVES
HEIC PARENTALIA FRAN. ANT. NOTARIANNI
CUI GRANDE INGENIUM ERAT MENS SUBLIMIOR.

In mezzo alla chiesa si fece il tumolo sopra del quale si pose un' urna col ritratto del defunto fatto da valente pittore capuano, e sotto l' effigie stessa si leggeva quest' altra epigrafe con cipresso,

EFFIGIEI
SUMMI VIRI FUNEREA CUPRESSU DECORATAE LAUS
JUSTA FUNEBRIA CURRENT. DIE DEPOSITIONIS VII.

e finalmente in faccia al tumolo venne posta la lapida seguente.

FRANCISCO ANT. NOTARIANNI
CAJETAE PROTOMEDICO EXIMIO ARCHEOLOGO INSIGNI
UNIVERSAE PHILOSOPHIAE PROFESSORI EG.
PRIMISQUE EUROPAE ACADEMIIS ADSCRIPTO
QUI NATUS LAENULAE OBIIT VALLISCURT. III.
NON. JAN. MDCCCXLIII.
AETAT. SUAE ANNOR. LXXXIII. M. X DIER XVI.
CONJUNCTI AMICI OMNESQ. HEU MOESTISS.
CONLAC. F.

Ad ora stabilita con l' intervento dell' eccellentissimo Magistrato, della nobiltà in abito nero e della truppa pontificia, il clero prestossi ad altro uffizio di morte in fine del quale il dotto e rispettabile P. CRISTOFARO FRIUOLI Missionario della congregazione del Preziosissimo Sangue di N. S. lesse un eloquente elogio funebre, dopodichè ebbe termine ogni pietosa cerimonia.

Accolgano i generosi Vallecorsani e peculiarmente il solerte sig.

Michele de Matthias (1) le nostre più sincere azioni di grazia per le grandi addimostrazioni di affetto ad un nostro benemerito Campano.

Fra noi non si ristette di tributare allori e corone all' illustre estinto.

Mons. Vincenzo Buonomo di Gaeta (2) e 'l dott. Giovanni Sotis di Fondi (3) fecero degli articoli necrologici per lo stesso.

Il valente dott. Vincenzo Tenore nella tornata dei 2 febbraio 1843 dell' Accademia degli Aspiranti Naturalisti di Napoli lesse un elegante necrologia sul soggetto indicando il merito di medico sì esimio (4).

Lo stesso venne praticato dal sig. Ferdinando d'Elia nell' adunanza generale dei 30 maggio 1843 della nostra Real Società Economica di Terra di Lavoro (5).

Nel Poliorama (6) fu scritto un erudito cenno biografico dal sig. Domenico Anzelmi acccompagnato dal suo ritratto.

Il profondo nostro amico prim. Gaetano Ciuffi versatissimo nelle divine cose, e nelle economiche dottrine ne lamentò la perdita in latina scritta (7).

Il cav. Salvatore de Renzi anche lo novera tra gli elogiati nella sua Necrologia Medica dal 1837 al 1842 (8).

In fine noi pure ne scrivemmo alcun che per le due cennate corporazioni e nei giornali — *Il Severino* ed *il Salvator Rosa*.

Possano questi atti generosi avvivare tutti ad apprezzare la virtù, e ad estimare i buoni, infiammando gli animi a calcarne le vestigia, dacchè l' esempio dei virtuosi

A egregie cose il forte animo accende.

———

(1) Quest' uomo distinto ha scritto due cenni biografici all' obbietto negli *Annali Medico-Chirurgici di Roma*, fasc. 1 e 5 del vol. VIII.

(2) *Un piccol grano d' incenso che Gaeta riconoscente brucia sulla tomba di F. A. Notarianni.*

(3) *Filiatre-Sebezio*, fasc. 146.

(4) *Annali dell' Accademia suddetta*, vol. 1 fol. 3.

(5) *Campania Industriale*, vol. 2 fasc. 1.

(6) Anno VII, n. 34.

(7) *Cajetani Ciuffi trajectensis epicedion in obitu F. A. Notarianni*. Neapoli, 1843.

(8) *Annali Civili del Regno*, fasc. 61.

FINE

Memorie ed Opere presentate al VII Congresso degli Scienziati Italiani in Napoli dal prof. GIOVANNI SANNICOLA *da Venafro, Membro della Riunione e Deputato della R. Società Economica di Terra di Lavoro, ec.*

---

1. Programma dell' Idrologia Minerale del Regno delle Due Sicilie.
2. Tavole sinottiche delle acque minerali sorgenti nelle provincie del Regno delle Due Sicilie.
3. Studî sull' Ulivo considerato nei suoi rapporti colla medicina popolare.
4. Biografia di Niccola Covelli celebre chimico campano.
5. Biografie di Francescantonio Notarianni, di Giuseppe Lostritto, di Francesco Serao, di Luca Tozzi e di Niccola Giannelli illustri medici campani.
6. Considerazioni sul Digiuno e sulla Quaresima nei loro rapporti colla sanità.
7. Precetti sui doveri del medico preceduti da un' orazione quotidiana pei medici e seguiti da 133 aforismi di terapeutica e di clinica; strenna medica pubblicata in occasione del Congresso.
8. Poche parole sulle proprietà mediche dell' ulivo.
9. Commentario sul trattamento della morva, e del farcino.
10. Idrologia Medica Campana ovvero compendio delle acque minerali sorgenti nella Provincia di Terra di Lavoro.
11. Poche parole sulla città di Venafro, e sul monumento eretto nella stessa in onore di Licinio.
12. Quadro oleario dell' Agro Venafrano.
13. Breve monografia della città di Cajazzo.
14. Sulla classificazione ed analisi agricola de' terreni coltivabili.
15. Commentarî sul governo dei bachi da seta.
16. Memoria di Economia Rurale e Domestica.
17. Precetti sulle piaghe degli alberi e loro cura.
18. Riflessioni critiche sur un' opera inglese. — Avviso agli infermi che si spongono a visitare Napoli, ec.
19. Dissertazione sull' esistenza di una sola città col nome di Venafro.
20. Lettere di un medico di provincia ad un suo collega sulla medicina villereccia.
21. La Campania Industriale opera periodica della R. Società Economica di Terra di Lavoro.
22. Il Severino giornale medico chirurgico di Napoli.
23. Memoria sul trattamento depurativo del prof. Chevalley de Rivaz, tradotta e corredata di note e di un appendice.
24. Dissertazione intorno ai principali effetti del freddo sull' economia animale dello stesso, tradotta ed annotata.

192514